



**CAMERATA
MUSICALE BARESE**
CONCERTI - TEATRODANZA MEDITERRANEO - TEATRO MUSICALE - JAZZ

Informazioni, Abbonamenti, e Prenotazioni biglietti:
Via Sparano, 141 - Tel. 080 5211908
Biglietteria on line: www.cameratamusicalebarese.it

I Prossimi appuntamenti

Venerdì 3 Aprile 2015 - Teatro Petruzzelli
RBR DANCE COMPANY
"The Man" (The Passion of the Christ)
(prima nazionale)

Lunedì 13 Aprile 2015 - Teatro Showville
Pianista
PASQUALE IANNONE

Si Ringrazia



00'29



Con il contributo della
**Fondazione
Cassa di Risparmio di Puglia**



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI

UBI Banca Carime
per la Cultura e per il Sociale



REGIONE PUGLIA - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo

**CAMERATA
MUSICALE BARESE**

CONCERTI - TEATRODANZA MEDITERRANEO - TEATRO MUSICALE - JAZZ

Invito alla



Programma di Sala

dal 15 Febbraio al 20 Marzo 2015

TEATRODANZA
Mediterraneo 2015
TEATRO PETRUZZELLI

Prossimamente



Venerdì 3 Aprile

**RBR DANCE
COMPANY**

"The Man"
(The Passion of the Christ)

(prima nazionale)



Lunedì 25 Maggio

SONICS

"Duum"
Creato e diretto da
A. Pietrolini

(in esclusiva regionale)



Martedì 26 Maggio

**GALÀ DI STELLE
DEL BALLETO
INTERNAZIONALE**

"Il Gioco dell'Eroe"

(in esclusiva regionale)

Informazioni, Prenotazioni e Biglietti: Via Sparano, 141 - Tel. 080 5211908
on line: www.cameratamusicalebarese.it - Box Office: LaFeltrinelli,
Botteghini: Teatro Piccinni e Petruzzelli (giorno di spettacolo)



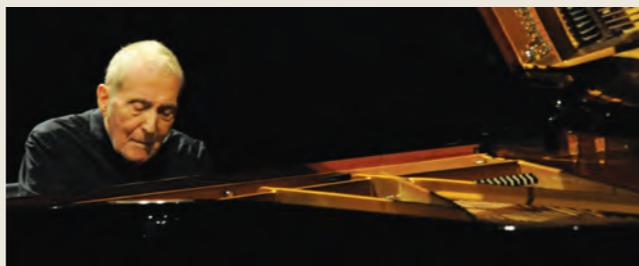
Il 30 ottobre dell'anno scorso, Bari è stata tra le ultime città ad ospitare un concerto di Aldo Ciccolini, indimenticabile artista ed icona del pianismo internazionale. Riproponendo un "foyer" già pubblicato, la Camerata desidera ricordare così l'eccellente Pianista che ha onorato la musica italiana e mondiale e che ha legato il suo nome alla "Camerata" celebrando il suo 3000 Concerto.

Evento Inaugurazione

Il Trionfo di Ciccolini al Petruzzelli

*"Un onore per me il "Concerto Tremila della Camerata"
"Sono Legato a Bari e alla sua Musica"*

(La Gazzetta del Mezzogiorno - 26 ottobre 2014)



Il Critico Nicola Sbisà ha scritto

RECENSIONE GRAN FOLLA E CHIAMATE AL TEATRO PETRUZZELLI

Sotto i tuoni un trionfo per Ciccolini

Successo per il «concerto
n. 3000» della Camerata

di NICOLA SBISÀ

L'atteso concerto di Aldo Ciccolini non ha tradito le aspettative. Il Maestro ha conferito al «concerto n. tremila» della Camerata Musicale Barese, il vagheggiato livello di fascinosa magia che tutti si attendevano.

Il Petruzzelli, malgrado il maltempo (i tuoni, chiaramente percepibili in teatro, hanno fatto da costante contrappunto a tutto il concerto), era quanto mai affollato: il richiamo di

Ciccolini era troppo stimolante. le mani volano sulla tastiera, poderose o carezzevoli evocando sonorità espressive di una lucidità interpretativa che il Maestro ha ben chiara nella mente: un miracolo di n. 3000 al quale non si può non restare abbagliati. E poi alla fine, prima ancora che il pubblico lo richiedesse, il Maestro ha offerto due bis, con un salto nel repertorio iberico nel quale notoriamente si muove con sincera e totale padronanza: *Andalusia* e la *Danza del fuoco!*



Tradizione e vivace continuità di prestigioso livello, e sostanzialmente il sottofondo della politica culturale della Camerata sin dalla sua fondazione, prospettive che trovano perfetto riscontro nella personalità di un grande come Ciccolini: non poteva che essere lui a siglare e con esiti così esaltanti, il prestigioso traguardo del «concerto n. 3000» del benemerito sodalizio barese!

**UN GIGANTE
NAPOLETANO**
Prova eccelsa del pianista al Teatro Petruzzelli per l'evento della Camerata musicale barese

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
1 novembre 2014

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, LA REGIONE PUGLIA
IL COMUNE DI BARI, LA CAMERATA MUSICALE BARESE
ANNUNCIANO L'EDIZIONE INVERNALE
DELLO STORICO FESTIVAL

NOTTE DI STELLE JAZZ Winter

I Prossimi Eventi
Teatro Showville - ore 21



Martedì 24 febbraio

**RAVI COLTRANE
QUARTET**



Lunedì 23 marzo

**MARK TURNER
QUARTET**

CAMERATA MUSICALE BARESE



Informazioni, Prenotazioni e Biglietti: Via Sparano, 141 - Tel. 080 5211908
on line: www.cameratamusicalebarese.it - Box Office: La Feltrinelli,
Bottegghini: Teatro Piccinni e Showville

Abbonamenti

Intera Stagione n. 13 - Speciali Eventi n. 7 - IdeaRegalo n. 3



MIGUEL ÀNGEL BERNA BALLETT

in *"Mediterraneo"*



Domenica **15 Febbraio** 2015 - ore 20
(in abbonamento)

Lunedì **16 Febbraio** 2015 - ore 21
(recita straordinaria familiare)

Teatro Petruzzelli

Compañía Española de Danza
MIGUEL ÁNGEL BERNA

presenta

“Mediterraneo”

con

MIGUEL ÁNGEL BERNA

e

**Manuela ADAMO - Estibaliz BARROSO - María ALAYETO
Ana DURO - Giada PALLARA - Pablo PÉREZ**

Orchestra

Alberto Artigas *bandurria, laud*
Ernesto Cossio *chitarra*
Antonio Bernal *basso*
Miguel Ángel Fraile *flauti, gaita*
Josué Barrés *cajon, percussioni*
José Luis Seguer *percussioni*

Cantanti

Maria MAZZOTTA - Nacho DEL RIO

Coreografia e Regia

Miguel Ángel Berna

Musiche originali e tradizionali

Alberto Artigas - Joaquin Pardinilla

Costumi

Enrique Lafuente - Maria Jose Mora

Disegno Luci

Nicolas Fischtel

Sergio Claveras (Pluto) *Direttore Tecnico*
Juan Carlos Osuna *Direttore Luci*
Kike Cruz *Direttore Suono*

Produzione del

Centro Aragonés de Danza Zaragoza



Mediterraneo

di e con **Miguel Ángel Berna**
(Nuova Produzione)

La nuova produzione "*Mediterraneo*", che ha debuttato nell'ottobre 2013 in Spagna al Teatro Principal di Saragozza, dello splendido precedente "*Bailando mi tierra...*" "*Mudejar*", mantiene la linea d'ispirazione alle danze, le musiche e i canti popolari aragonesi, aprendosi però a quelli di tutto il bacino mediterraneo (Grecia, Albania, Sud Italia...). Fa parte del cast anche la bravissima interprete italiana di canti popolari Maria Mazzotta, che ha cantato durante la sbalorditiva partecipazione di Berna alla mega serata conclusiva de "*La Notte della Taranta*" nello scorso mese di agosto.

MARE NOSTRUM

Griko, Aragon, Albania

STRADE D'ORIENTE

Tunisia, Aragon

MISERLOU

Grecia

BROQUEL

Aragon

DUE TERRE

Italia

MI VOTU E MI RIVOTU

Sicilia

PIZZICA

San Marzano, San Vito, Ostuni

GALLARDA

Aragon, Napoli

STORNELLI

Roma

TARANTELLA CARPINESE

Gargano

ESTILOS

Aragon

PERCUTIVA

Aragon

JOTA TARANTADA

Aragon, Italia



MIGUEL ÁNGEL BERNA

"Il Paganini delle Nacchere"

Le Figaro (Parigi)

Spagnolo di Saragozza, virtuoso di jota - la più celebre espressione del folklore aragonese - Miguel Ángel Berna ottiene il primo riconoscimento ufficiale delle sue eccezionali qualità a 17 anni, quando viene premiato quale *"Miglior ballerino della regione di Saragozza"*. È l'inizio di una strepitosa carriera che lo vedrà impegnato, come ballerino, come coreografo, fondatore di compagnie e creatore di spettacoli di respiro internazionale.

Da Saragozza a Madrid (Teatro Albeniz, "Entre Dos"), alla Francia (Maison de la Danse, "Solombra"), all'Inghilterra (Sadler's Wells, "Mudejar"), al Giappone (Tokio International Forum, "Galà di Stelle"), agli Stati Uniti (New York City Center, "Festival Flamenco"), alla partecipazione come coreografo e ballerino ai film di Carlos Saura *"Iberia"* e, per la Expo di Saragozza 2008, *"Sinfonia Aragon"*, la lunga silhouette nera di Miguel Ángel Berna restituisce ovunque nel mondo, nella sua moderna, ispirata e coinvolgente interpretazione, il fascino antico ed elegante della jota e del fandango.

Ballerino dalla tecnica strepitosa e singolare, alla velocità fulminea con cui suona le nacchere (costruite appositamente per lui) unisce un'eccezionale capacità di modularne le sonorità in ogni più sottile sfumatura. Ogni sua apparizione accende l'entusiasmo del pubblico come l'esplosione di un fuoco d'artificio.

L'attuale compagnia di Miguel Ángel Berna è residente nella *Comunidad de Aragon* (Saragozza) dal 2005.



MIGUEL ÁNGEL BERNA

"Il Paganini delle Nacchere"

Le Figaro (Parigi)

Spagnolo di Saragozza, virtuoso di jota - la più celebre espressione del folklore aragonese - Miguel Ángel Berna ottiene il primo riconoscimento ufficiale delle sue eccezionali qualità a 17 anni, quando viene premiato quale *"Miglior ballerino della regione di Saragozza"*. È l'inizio di una strepitosa carriera che lo vedrà impegnato, come ballerino, come coreografo, fondatore di compagnie e creatore di spettacoli di respiro internazionale.

Da Saragozza a Madrid (Teatro Albeniz, "Entre Dos"), alla Francia (Maison de la Danse, "Solombra"), all'Inghilterra (Sadler's Wells, "Mudejar"), al Giappone (Tokio International Forum, "Galà di Stelle"), agli Stati Uniti (New York City Center, "Festival Flamenco"), alla partecipazione come coreografo e ballerino ai film di Carlos Saura *"Iberia"* e, per la Expo di Saragozza 2008, *"Sinfonia Aragon"*, la lunga silhouette nera di Miguel Ángel Berna restituisce ovunque nel mondo, nella sua moderna, ispirata e coinvolgente interpretazione, il fascino antico ed elegante della jota e del fandango.

Ballerino dalla tecnica strepitosa e singolare, alla velocità fulminea con cui suona le nacchere (costruite appositamente per lui) unisce un'eccezionale capacità di modularne le sonorità in ogni più sottile sfumatura. Ogni sua apparizione accende l'entusiasmo del pubblico come l'esplosione di un fuoco d'artificio.

L'attuale compagnia di Miguel Ángel Berna è residente nella *Comunidad de Aragon* (Saragozza) dal 2005.

MIGUEL ÁNGEL BERNA

Coreografo

Ha sempre racchiuso ritmi, melodie, temi e culture diverse nei suoi spettacoli. Nasce così anche "*Mediterraneo*" in cui tutto scorre di canto in canto, di danza in danza, dall'Albania ad Aragona e ai Pirenei, dalla Tunisia e dalla Grecia a Napoli e Sicilia.

Il ritmo impetuoso della pizzica e della tarantella del sud Italia, l'armonia intrigante della danza popolare greca, il fascino elegante della jota

aragonese: travolgenti e seducenti, ispirano *Berna* e

la sua *Compañia Española de Danza* lo spettatore a

partire per un viaggio appassionato tra i balli

e le voci di quelle terre che

abbracciano il Mare Nostrum.



Abbonamenti

Intera Stagione n. 14 - SpecialEventi n. 8 - SoloMusica n. 7



Pianista

BARRY DOUGLAS



Lunedì **2 Marzo** 2015 - ore 20.45

Teatro Petruzzelli

Barry Douglas ha iniziato a suonare il pianoforte sin da piccolo. Dapprima ha studiato a Belfast, presso il "Methodist College". e poi a 16 anni, ha proseguito con Felicitas LeWinter, allieva di Emil von Sauer, il quale era uno dei pupilli di Franz Liszt. A Londra successivamente ha studiato con John Barstow per quattro anni e in seguito si è perfezionato privatamente con Maria Curcio, l'ultima allieva di Artur Schnabel.



Nel 1985, ha vinto la medaglia di bronzo al Concorso pianistico internazionale “*Van Cliburn*” e il primo premio al Concorso di Santander, in Spagna. Nel 1986, è stato il vincitore del Concorso internazionale “*Tajkovskij*” di Mosca, primo pianista non russo a riuscire nell’impresa dopo l’exploit di Van Cliburn nella prima edizione del 1958. Dopo la vittoria al concorso di Mosca, ha intrapreso una brillante carriera concertistica e discografica. Il suo album di debutto è stato dedicato ai *Quadri da un’esposizione* di Modest Musorgskij. Recentemente ha completato l’incisione dei Concerti per pianoforte di Beethoven con la Camerata d’Irlanda, da lui fondata nel 1998 e patrocinata dalla regina Elisabetta II. Douglas è inoltre direttore artistico del Festival Internazionale di Manchester.

Nel 2002 è stato insignito del titolo di ufficiale dell’Ordine dell’Impero Britannico per i suoi servizi resi in campo musicale. Nel settembre del 2007 ha ricevuto ad honorem un dottorato di musica dall’Università Nazionale d’Irlanda (Galway).

Nelle ultime stagioni, Barry ha tenuto concerti con la “Seattle Symphony Orchestra”, “Halle Philharmonic”, “Radio Sinfonie Orchester Berlin”, “Melbourne Symphony”, “Royal Liverpool” “Philharmonic Orchestra”, “Czech National Symphony”, “Atlanta Symphony”, “Bruxelles Philharmonic”, “China Philharmonic”, “Shanghai Symphony”, “Baltimore Symphony”, “Hong Kong Philharmonic”, “Houston Symphony”, “Helsinki Philharmonic” e la “Dresden Philharmonic”.

P R O G R A M M A

FRANZ SCHUBERT

(Lichtenthal, 1797 - Vienna 1828)

Improvviso in do min. op. 90 n. 1 (1927)

JOHANNES BRAHMS

(Amburgo, 1833 - Vienna 1897)

**Variazioni su un tema originale
in re magg. op. 21 n. 1 (1856)**

*Ultima esecuzione alla Camerata
Dina Vezzoso, 1963*

**Variazioni su un tema di Paganini
in la min. op. 35 n. 1 (1863)**

*Ultime esecuzioni alla Camerata
Michele Campanella, 1995 / Paolo Restani, 2001*

**Variazioni su un tema di Paganini
in la min. op. 35 n. 2 (Studien für Pianoforte)**

*Ultima esecuzione alla Camerata
Michele Campanella, 1995*



JOHANNES BRAHMS

**Variazioni su una canzone ungherese
in re magg. op. 21 n. 2 (1861)**

*Ultima esecuzione alla Camerata
Michele Campanella, 1995*

Scherzo in mi bem. min. op. 4 (1851)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Luca Palladino, 1998*

FRANZ SCHUBERT

***Wanderer Phantasy*
in do magg. op. 15 (D760) (1823)**

*Ultime esecuzioni alla Camerata
Cristiano Burato, 1996 / Alexander Serdar, 1997*

*3055a Manifestazione
(3054/Notti di Stelle Winter - Ravi Coltrane)*



Guida all'Ascolto

“VARIAZIONI ALLA BRAHMS”

Potrebbe avere le caratteristiche di una stranezza storica la “superfetazione” della forma-variazione assai presente nella vasta produzione musicale di Johannes Brahms (1833-1897); una forma praticata dal musicista nativo di Amburgo per gran parte della sua vita artistica, e sin dai primordi quand’egli era sodale della famiglia Schumann, di Robert e di Clara con la quale, forse, ebbe a provare qualcosa di più di un semplice sentimento di amicizia. Perché dunque si potrebbe disquisire su tale “stranezza”? Forse perché Brahms sta a cavaliere tra la ultima stagione del grande Romanticismo e i prodromi della sua crisi, che è anche crisi del linguaggio tonale. Ma nonostante tale scomoda posizione, egli ha più che solidamente affermato il primato della musica eurocentrica sebbene in maniera non conservatrice ma “progressiva” per i suoi tempi - come ebbe a riconoscergli colui che farà piazza pulita proprio del linguaggio tonale su cui si basa anche tutta la musica brahmsiana: Arnold Schoenberg. Ordunque la variazione è quel procedimento fondamentale del linguaggio musicale che consiste nel trasformare uno o più elementi tematici di base, solo grazie ad appropriati artifici compositivi (creativi). Si badi bene, parliamo di linguaggio musicale *tout-court* applicabile quindi *anche* alla musica extracolta, al jazz innanzi tutto che nella sua formulazione classica si basa appunto sullo schema della variazione-improvvisazione. Ma questo è un altro discorso che ci porterebbe lontano...



Pertanto non a caso fu Brahms - e non a caso al culmine tardo ottocentesco della Storia della Musica eurocentrica e delle sue varie forme espressive - a dissodare sino all’ultima zolla la *Variatione* inserendola nella sua musica cameristica, in quella solistica e in quella sinfonica forse per dimostrare che nulla più si poteva creare se non ricorrendo al “travestimento” di un tema, di un motivo, di uno spunto tematico che poteva essere tramutato in qualcosa d’altro da sé. E più un tema risultava “irricognoscibile” perché variato, più il suo autore era abile e degno di ogni stima. Ovviamente c’è variazione e variazione brahmsiana su cui non possiamo certo disquisire... purtuttavia è altrettanto vero che i “pre-testi” che forniscono linfa vitale al suo autore possono arrivare da ogni parte: come qui, da una canzone popolare ungherese, da

un tema di Paganini o da un semplice spunto originale, perché per Brahms non era tanto importante la fonte della variazione, quanto invece la capacità di variarla sino a renderla irriconoscibile all'orecchio dell'ascoltatore. La variazione come procedimento di continua trasformazione del materiale tematico.



E se il musicista “progressivo” fu testimone della imminente crisi di una età e di una intiera epoca, il poeta del pianoforte Franz Schubert (1797-1828) vissuto invece nel pieno della grande stagione del primo Romanticismo, si adopererà per dare prova della sua personale adesione al sentire musicale della sua età con forme, come alcuni *Improvvisi* o *Momenti Musicali* che racchiudono il suo microcosmo spiccatamente schubertiano, originale e delicato in un lirismo lirico quasi sussurrato e mai “detto”.



Precedente, nel tempo storico, è invece la famosa *Wanderer-Phantasie* scritta nel 1822 che Schubert terminò di comporre di gran carriera perché sperava di ricavarne un po' di denaro (venne dedicata ad un ricco proprietario terriero ebreo). Qui invece ascoltiamo uno Schubert molto diverso da quello che stigmatizziamo come il compositore intimista per eccellenza. Invece questa *Fantasia del Viandante* molto lontana dagli struggimenti dei suoi *Lieder*, si snoda in quattro movimenti (*Allegro-Adagio-Scherzo-Finale*) che mostrano un segno di brillantezza molto accattivante nel virtuosismo pianistico disteso qui e là e a piene mani.

Prof. Pierfranco Moliterni

“... Il Secondo Concerto per pianoforte di Prokofiev era abbagliante. Frenetico e sicuro allo stesso tempo, Barry Douglas era quasi vertiginoso da guardare.”

da John-Pierre Joyce BBC Symphony Orchestra, aprile 2010.

Ragioni legate alla programmazione lirica della Fondazione Teatro Petruzzelli, renderanno indisponibili le poltrone di
Fila AA e AB per il concerto del 2 marzo
(Pianista Barry Douglas).

I Signori Soci, come è noto, saranno ospitati in palchi di primo ordine, giusta indicazione su ciascuna tessera di abbonamento.



Pianista
KHATIA BUNIATISHVILI



Giovedì **12 Marzo** 2015 - ore 20.45
Teatro Showville

Nata il 21 giugno 1987 a Tbilisi, la pianista georgiana Khatia Buniatishvili ha iniziato a studiare pianoforte molto presto, insieme alla sorella maggiore Gvantsa, sotto la guida della madre, grande appassionata di musica. Suonare a quattro mani continua ad essere una delle attività preferite dalle due sorelle. Il suo straordinario talento è stato riconosciuto quando era ancora giovanissima avendo debuttato da solista con un'orchestra all'età di sei anni.

Nelle sue interpretazioni i critici evidenziano una raffinata solitudine, quasi una malinconia, che la pianista non ritiene una caratteristica negativa. Ha dichiarato infatti: *"Il pianoforte è il più cupo degli strumenti, un simbolo di solitudine musicale a cui perfino un pianista deve fare l'abitudine"*.



Durante i suoi studi al Conservatorio di Stato di Tbilisi, nel 2003 Khatia Buniatishvili ha vinto un premio speciale al “Concorso Internazionale Horowitz per Giovani Pianisti” di Kiev e il primo premio al Concorso dell’*“Assistance to Young Georgian Musicians Foundation”* istituito da E. Leonskaya.

Al Concorso Pianistico di Tbilisi dello stesso anno ha conosciuto Oleg Maisenberg che l’ha convinta a trasferirsi all’Accademia Musicale di Vienna, dove si è fermata per diverso tempo, mentre attualmente vive a Parigi. Nel 2008 ha ricevuto la medaglia di bronzo alla dodicesima edizione del Concorso *“Arthur Rubinstein”*, si è distinta come *“Miglior Interprete”* di Chopin e come musicista *“Preferita dal Pubblico”*.

Khatia Buniatishvili è stata acclamata dalla critica per i suoi recital e concerti di musica da camera tenuti in rinomate sale, tra cui la *Wigmore Hall* di Londra, il *Concertgebouw* di Amsterdam e il *Musikverein* di Vienna. Nel 2008 ha debuttato alla *Carnegie Hall* (Zankel Hall) dove ha eseguito il *Secondo Concerto per Pianoforte* di Chopin. L’anno successivo, al Musikverein, ha suonato con Gidon Kremer il *Doppio Concerto* di Mendelssohn, ed in seguito, con lo stesso Kremer e la Kremerata Baltica, è stata in tournée a Milano (Teatro alla Scala), Roma, Pavia e Istanbul. Altri appuntamenti hanno previsto apparizioni al festival *La Folle Journée*, Nantes, al festival *La Primavera di Heidelberg* ed al *Festival Pianistico della Ruhr*. Inclusa nel progetto *New Generation Artist* della BBC per il biennio 2009-2011, Khatia Buniatishvili collabora regolarmente con le orchestre della BBC mentre nel 2010 ha ricevuto il *“Borletti-Buitoni Trust”* ed è stata nominata *“Rising Star”* per la stagione 2011-’12 dal Musikverein e dalla *Konzerthaus* di Vienna.

MAURICE RAVEL

(Ciboure, 1875 - Parigi, 1937)

Gaspard de la nuit.
Trois Poèmes pour le piano d'après A. Bertrand (1908)

Ultima esecuzione alla Camerata
Carlo Grante, 2006

FRANZ LISZT

(Raiding, 1811 - Bayreuth, 1886)

Réminiscences de Don Juan da W.A. Mozart S. 418 (1841)

Ultime esecuzioni alla Camerata
Carlo Grante, 2002 / Michael Ponti, 2002



FRANZ LISZT

La Leggerezza in mi bem. magg.
da Trois Etudes de concert S. 144 (1846)

Ultime esecuzioni alla Camerata
Eugen Indjic, 1985 / Natalia Morozova, 2008

Feux follets in si bem. magg. n. 5
da Etudes d'exécution transcendante S.139, (1851)

Ultima esecuzione alla Camerata
Barbara Panzarella, 2011

Grande Fantasia di bravura su
La Campanella di N. Paganini S. 141 (1834)

Ultime esecuzioni alla Camerata
Eugen Indjic, 1985 / Alberto Ferrari, 2007

Grand galop chromatique in mi bem. magg. S. 219 (1837)

Ultima esecuzione alla Camerata
Georges Cziffra, 1996

Rapsodia Ungherese n. 2, S. 244/2

Prima esecuzione alla Camerata

IGOR STRAVINSKY

(Oranienbaum, 1882 - New York, 1971)

Tre Movimenti da Petroushka (1910)

Ultime esecuzioni alla Camerata
Michael Ponti, 1985 / Király Csaba, 1997



Guida all'Ascolto

DOPO WAGNER. IL PIANISMO DELLA MUSICA A PROGRAMMA

Semplificando al massimo, si può ben dire che la musica, e quindi il *pensiero musicale* che sta dietro ogni composizione, mutò profondamente dopo Wagner (1813-1883) e dopo la sua dimostrazione sul campo - il campo del teatro musicale *of course* - che con la musica si può esprimere molto, ma molto di più della... musica stessa. Al tirar delle somme la imponente costruzione fantastica avveratasi nella tetralogia del Ring, l'*Anello del Nibelungo*, prima con Wagner e poi con i suoi seguaci (con Liszt in testa) dimostrava che il mondo dei suoni non è affatto autosufficiente, non si esaurisce in sé e per sé, ma rimanda sempre e comunque a qualcosa d'altro, un qualcosa che può *deve* trovare legittimo rispecchiamento in una forma d'arte diversa dalla musica, sia essa poema letterario, dipinto, immagine e così via.

La rivoluzione wagneriana si insinuò nelle pieghe di tutta la musica tardoromantica e primonovecentesca sino ad arrivare a noi quando, inconsciamente e ingenuamente identifichiamo una melodia, un qualsiasi brano musicale con un volto, una emozione tramandatici da una qualche lettura e/o visione che abbiamo conservato nella "tasca" della nostra memoria. Addio dunque alla cosiddetta "musica pura" romantica che si sporcava dell'aura della sua inviolabilità virgine per diventare invece una sorta di merce di consumo, persino di scambio emozionale capace di superare differenze d'ogni genere e d'ogni tipo.



Tutto questo e altro ancora sta dietro il programma pianistico che fa perno, appunto, su quel Franz Liszt (1811-1886) che fu strenuo seguace del wagnerismo e prima ancora di Wagner in persona, tanto da diventarne il suocero!. Un credo estetico che trova conferma nei tre brani che formano *Gaspard de la nuit* (una sorta di tesoriere della notte di derivazione orientale) composti nel 1908 da Maurice Ravel, perché essi trovano ispirazione da altrettante poesie di Aloysius Bertrand poeta francese del suo tempo: *Ondine*, *Le gibet* (La forca), *Scarbo* (un folletto notturno). La prima evoca, ci suggerisce, la immagine di una ninfa che abita le acque di un lago grazie alle affascinanti ondulazioni delle mani pianistiche sui tasti dello strumento; la seconda si muove sul funereo rintocco di una campana che accompagna un condannato alla impiccagione

(si odono ben 258 rintocchi dell'accordo di si bem. ripetuti in continuazione); la terza vuole descrivere uno spiritello che appare e scompare di continuo con i suoi guizzi rutilanti nello spazio: famoso brano molto ma molto virtuosistico, vero banco di prova di tecnica pianistica sopraffina (si consideri che Ravel era eccellente pianista).



Tutto un programma della musica a programma... si può dire della lunga sequela di brani risalenti a Liszt e al suo pianismo trascendentale, che cioè trascende, va oltre i confini, le capacità naturali di un qualsiasi onesto esecutore. Il musicista-compositore magiaro nato nei dintorni di Budapest nel 1811, come già detto, fece suo il credo estetico della modernità wagneriana, e quasi tutta la sua produzione solistica e sinfonica fa perno su di essa (penso alle mie personali suggestioni giovanili quando ascoltavo e riascoltavo il poema sinfonico *Les Preludes* tratto dai poemetti di Lamartine). Qui invece Liszt insinua il suo strumento d'elezione tra le pieghe di un Mozart o di un Paganini (*La campanella*) e altro ancora; pieghe ispirative che egli chiama *Reminiscenze* proprio come si conviene alla musica a programma: una sorta di pre-testo che sta prima della lettura/interpretazione sonora di tali suggestioni che spesso, nella sua musica, producono composizioni di spericolata maestria esecutiva che ancora ci sorprendono e ci attanagliano, come altrettanti salti mortali senza rete.



Infine, una dimostrazione epigonica di tale maniera pianistica può ben essere considerata la musica sottesa ai *Tre movimenti* tratti e trascritti nel 1912, per la tastiera, da Igor Stravinsky (1881-1971), e risalenti al suo famoso balletto *Petrouska*. Qui veramente il pianoforte diventa qualcosa d'altro e di molto più, quasi che il famoso compositore russo lo consideri, a tratti, poco più di uno strumento a percussione liberandolo da quell'alone romanticheggiante (chopiniano?) che lo ha pur reso famoso. *Danza russa*, *Chez Petrouska*, *La settimana grassa* vanno a formare una triade in cui non si sa se ammirare di più la ascendenza melodica e popolare russa di questo capolavoro, ovvero la fascinazione percussiva di uno strumento diventato, grazie al dio della musica del '900, uno strumento finalmente moderno.

Prof. Pierfranco Moliterni

**Disponibile per i Signori Soci, parcheggio interno gratuito,
presso il Teatro Showville fino ad esaurimento posti.**

Abbonamenti
Intera**S**tagione n. 16 - Solo**M**usica n. 9



TRIO RAFFAELLO



Venerdì **20 Marzo** 2015 - ore 20.45
Teatro Showville

TRIO RAFFAELLO

Marco FIORINI	<i>Violino</i>
Ivo SCARPONI	<i>Violoncello</i>
Stefano SCARCELLA	<i>Pianoforte</i>

Il *Trio Raffaello* si è costituito nel 2007 ed è il risultato di importanti e significative esperienze che i tre musicisti che lo compongono hanno maturato in anni di intensa attività concertistica, collaborando spesso al fianco di grandi nomi del concertismo internazionale, e di una solida tradizione cameristica ereditata dalla scuola di trii storici di grande prestigio.

I membri del *Trio* si sono formati alla *Scuola del Trio Tchaikovsky* e del *Trio di Trieste* all'Accademia Chigiana di Siena, ed hanno alle spalle un'importante attività cameristica che li ha portati ad esibirsi in tutta Europa per importanti istituzioni e festivals quali l'*Accademia Nazionale di S. Cecilia* di Roma, Teatro "*La Fenice*" di Venezia, la *Filarmonica di S. Pietroburgo*, *Festival Casals* ed il *Festival Grec* di Barcellona, *Festival dei Due Mondi* di Spoleto, *Festival di Portogruaro*, dell'*Orlando Festival* (Olanda), *Festival di Neuschwanstein* (Germania), la *Società del Quartetto* di Milano, e collaborazioni cameristiche con musicisti e formazioni di prestigio come Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Mario Brunello, Konstantin Bogino, il Quartetto "Prometeo", David Geringas, Vladimir Mendelssohn, Shana Downes, Boris Petrushansky, Michele Campanella, etc.

Sono inoltre vincitori di premi in concorsi nazionali ed internazionali sia solistici che cameristici e numerose sono le incisioni che hanno effettuato per Stradivarius, Nuova Era, La Bottega Discantica, Ricordi, Edipan, Bongiovanni e registrazioni per RAI, Radio Nacional de España. Nel 2010 è stato pubblicato il primo cd del *Trio Raffaello* da "*La Bottega Discantica*" comprendente i trii di A. Dvorak e B. Smetana.

WOLFGANG AMEDEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Divertimento in si bem. magg. K 254 (1776)

Allegro assai

Adagio

Rondeau. Tempo di Minuetto

LUDWIG van BEETHOVEN

(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

Trio in do min. op. 1 n. 3 (1795)

Allegro con brio

Andante cantabile con variazioni

Minuetto: quasi Allegro

Finale: Prestissimo

Ultime esecuzioni alla Camerata

Trio di Milano, 1977

Trio Clara Haskil, 1989



JOHANNES BRAHMS

(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

Trio in do magg. op. 87 (1882)

Allegro

Andante

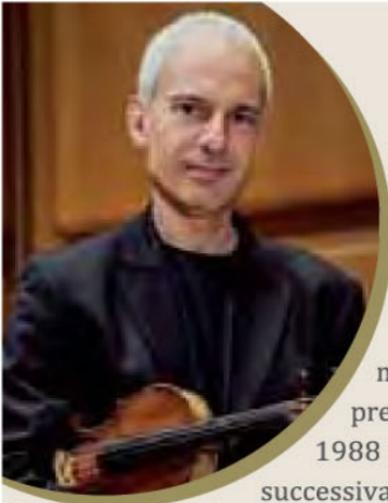
Scherzo

Finale: Allegro giocoso

Ultime esecuzioni alla Camerata

Trio di Roma, 1955

Amadeus Piano Trio, 1989



MARCO FIORINI

Violino

Ha iniziato lo studio del violino con la madre Montserrat Cervera e si è diplomato sotto la guida di Mila Costisella presso il *Conservatorio S. Cecilia* di Roma nel 1988 con il massimo dei voti e la lode. Si è successivamente perfezionato con Pavel Vernikov a Portogruaro e con Eugenia Chugajeva a Vienna. È stato primo violino solista dell'Orchestra dell'*Accademia Nazionale di S. Cecilia* dal 1996 al 2006 ed in tale veste ha suonato con illustri direttori. Su invito di Dmitry Sitkovesky ha collaborato, come spalla, con i *New European Strings*, una compagine selezionata che riunisce alcune fra le migliori prime parti d'Europa. Appassionato camerista, nel 1995 ha fondato il *Quartetto di Roma*, subito premiato al *XV Concorso* di Trapani. Attualmente è membro del *Trio Raffaello* dopo essere stato per alcuni anni il primo violino del *Quartetto Prometeo*. Recente la nomina di titolare ai corsi di perfezionamento di violino presso la Scuola Internazionale di Fiesole.



STEFANO SCARCELLA

Pianoforte

Ha studiato pianoforte presso il Conservatorio di Musica *S. Cecilia* di Roma nella classe di Fausto Di Cesare, diplomandosi con il massimo dei voti e successivamente ha frequentato la Scuola di *Alto Perfezionamento* di Portogruaro studiando pianoforte con il pianista e didatta russo Konstantin Bogino e musica da camera con il *Trio Tchaikovsky*. È docente titolare di pianoforte principale per i corsi ordinari e di musica da camera di 2° livello presso il Conservatorio di Musica "*Nino Rota*" di Monopoli (Bari).

In Italia è stato vincitore di premi in diversi concorsi pianistici nazionali ed internazionali: Capri, Sulmona, Pistoia, Osimo, Roma. Ha svolto per molti anni intensa attività cameristica principalmente come componente del *Trio Kandinsky* di cui è stato fondatore ed ha collaborato con prime parti dell'*Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia*. Ha suonato per Festivals ed importanti associazioni musicali italiane ed ha registrato come solista per Edipan, Rugginenti e Radio Vaticana.

IVO SCARPONI

Violoncello

Si è diplomato in violoncello nel 1992 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia sotto la guida di Vito Vallini.

In seguito ha frequentato il corso triennale di alto perfezionamento con Franco Maggio-Ormezowsky presso l'*Accademia Nazionale di S. Cecilia*, diplomandosi brillantemente nel 1995. Ha suonato per le maggiori associazioni concertistiche italiane (*Società del quartetto di Milano, Accademia Nazionale di S. Cecilia, Amici della Musica* etc.), ed è stato recentemente invitato come solista ad esibirsi al prestigioso *Oslo Festival Grieg*.

Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche (RAI, RSI) e prime esecuzioni assolute, nonché alcune incisioni discografiche (Nuova Era, Ricordi, Bongiovanni) come membro fondatore del *Quintetto Scarponi*. È stato primo violoncello di varie orchestre da camera e sinfoniche ed ha tenuto concerti sia come solista, suonando opere di Boccherini, Haydn e Dvorak, che come componente di complessi cameristici (*Solisti Aquilani, Musica d'oggi*) in Italia ed all'estero.



Disponibile per i Signori Soci, parcheggio interno gratuito, presso il Teatro Showville fino ad esaurimento posti.



Guida all'Ascolto

il Trio da camera, o della ricerca della perfezione

Posizionati a dovere grazie ad una assai utile cadenza cronologica che va dal 1776 al 1822 (passando dal 1795), questi tre straordinari perché bellissimi trii per violino-violoncello e pianoforte possono valere da lectio magistralis per chi voglia disquisire su una presso che perfetta forma della musica da camera di età classico-romantica. E infatti, se Mozart scrive a Salisburgo nell'agosto del 1776 il suo *Divertimento in si bem. maggiore* (k 254), se Beethoven gli risponde venti anni dopo col suo *Trio in do min. op. 1 n. 3*, non possiamo che aspettarci la conclusione estetico-temporale di tale tragitto conoscitivo che cade quasi cinquant'anni dopo col *Trio in do min. op. 87* di Brahms.



Il titolo confidenziale di *Divertimento* sta per il divino fanciullo di Salisburgo come sinonimo di musica amatoriale, confidenziale; lo ebbe a scrivere nel periodo salisburghese più buio, stretto e costretto nella cittadina di provincia e invece desideroso di aprirsi al mondo: cosa che avverrà di lì ad un anno grazie al fortunato-sfortunato viaggio europeo con la madre, tra Mannheim centro vitale della musica strumentale e la Parigi dei *Lumières* centro vitale della musica operistica. La formazione strumentale di questo giovanile *Divertimento* è quella solita del pianoforte che dialoga col violino sui temi della voce superiore, mentre il violoncello si limita spesso ad accompagnare (da buon basso continuo); ma tutto poi ci sorprende a cominciare dall'*Adagio centrale* che cammina sulla melodia del violino accompagnata dal controcanto con biscrome del pianoforte: un presagio sinfonico ci sembra giusto dire... mentre i due movimenti esterni (*Allegro e Rondeau-tempo di minuetto*) risuonano di “una amabile leggerezza galante”.



Uno storico studioso italiano di Beethoven (Carli Ballola) ci fa notare che il catalogo delle sue composizioni si apre proprio con un gruppo di tre *Trii* per pianoforte, violino e violoncello, stante il dato storico che furono proprio tali composizioni, scritte quando egli aveva appena venticinque anni, ad aprirgli le porte del successo in età e in area viennese. Un gruppo omogeneo di tre *Trii* che Artaria gli pubblicò nel 1795 e che furono da lui dedicati al principemecenate Lichnowsky nella cui magione nobiliare furono eseguiti per la prima volta, e in presenza di un giudice severo come il vecchio Haydn che poco apprezzò le novità “rivoluzionarie” dello stile di questo primo Beethoven. Ebbene questo *Trio in do minore* (una tonalità prediletta) forse anticipa alcune tra le più “sentite” sue composizioni di là da venire come la sonata *Patetica* per pianoforte che viene come anticipata nel primo movimento - *Allegro con brio* - e poi incastonata dai due tempi centrali (*Andante e Minuetto*) che portano dritti al *Finale* che (scrive Ballola) “ha impressionanti affinità con quello del *Chiaro di luna* per la lotta furibonda che tiene avvinti i due principi oppositori, il tema iniziale in forma di arpeggio e l'implorante risposta cantabile con le sue dolorose appoggiature”.



Tutt'altro discorso va fatto per l'*op. 87, Trio in do maggiore* di Brahms. Opera di raro ascolto ma di sicuro interesse, se non altro per il richiamo beethoveniano del primo *Allegro* in 3/4 dal carattere energico ma nobile, con l'unisono tematico dei due archi poi adeguatamente sviluppato. Il secondo tempo - *Andante con moto* - si presenta come tema e cinque variazioni, tema vagamente dal carattere ungherese che viene brahmsianamente “camuffato” in vari modi e in varie modalità; segue uno *Scherzo (Presto)* con un bel trio centrale dal carattere misterioso, leggero. Alla fine un *Allegro* giocoso in do maggiore 4/4 si dipana, molto abilmente, in una successione di quattro episodi con alternanza di delicate finzze strumentali e robusti richiami tematici al mondo contadino, ingenuo e insieme forte e assai comunicativo.



TERZO EVENTO STRAORDINARIO
DELLA 73^a STAGIONE "EXCELLENT" DELLA CAMERATA

Sabato **16 maggio** 2015 ore 21 - Teatro Petruzzelli

TOSCA

"IL SUONO DELLA VOCE"

Confini e Sconfini di un Viaggio in Musica

regia di **MASSIMO VENTURIELLO**
direzione musicale **BUBBEZ ORCHESTRA**

con

Giovanna FAMULARI	pianoforte, violoncello e voce
Massimo DE LORENZI	chitarre
Ermanno DODARO	contrabbasso
Fabrizio DE MELIS	violino, mandolino, chitarra
Matteo DI FRANCESCO	batteria e percussioni
Pasquale LAINO	fiati

"Il suono della voce", canzone che ha scritto per me Ivano Fossati e che dà il titolo a questa mio nuovo lavoro, è soprattutto un viaggio nella musica del mondo raccontato attraverso canzoni edite, inedite, adattate, in lingua originale o stralciate. Un progetto che parte da alcuni inediti italiani scritti per me da grandi autori, passando per alcune perle della tradizione Yiddish, Giapponese, Libanese, Portoghese, fino ad un esperimento nel creare un filo fra la mia lingua e il francese.

TOSCA

L'album "Il Suono della Voce" è uscito il 30 settembre 2014 per Sony Classical.

RIDUZIONI SPECIALI PER I SIGNORI SOCI DISPONIBILI FINO AL 30 aprile 2015